PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 4919 di Venerdì 23 aprile 2021

Intelligenza Artificiale: legislazione restrittiva in UE?

Stretta dell'UE sull'Intelligenza Artificiale, dal riconoscimento biometrico ai chatbot

Abbiamo già presentato in un precedente articolo le differenze rispetto alla **legislazione in materia di Intelligenza Artificiale in USA, Cina e Europa** e abbiamo visto come l'Europa sconti un certo ritardo digitale rispetto a Stati Uniti e Cina.

Il 21 Aprile 2021 la Commissione Europea ha svelato una proposta di regolamento per **equilibrare le norme europee sull'Intelligenza Artificiale**.

Come riporta Il Sole 24 Ore, "L'obiettivo, prioritario nell'agenda dell'esecutivo von der Leyen, è quello di contrastare gli utilizzi della tecnologia che possano risultare lesivi per «i diritti fondamentali e la sicurezza» dei cittadini Ue. Fra le applicazioni che dovrebbero essere vietate ci sono quelle capaci di «manipolare le persone attraverso tecniche subliminali al di là della loro coscienza» o che sfruttano le vulnerabilità di gruppi particolarmente fragili, come i bambini o le persone con disabilità".

L'obiettivo di Bruxelles è quello di **tutelare i cittadini con l'applicazione di standard etici**, ma allo stesso tempo ridurre il divario tra Europa e USA, Cina nell'applicazione delle nuove tecnologie di AI.

I livelli di rischio dell'AI per la Commissione

Nella sua proposta, che deve essere ora approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, la Commissione identifica tre livelli di rischio differenti per le tecnologie AI.

- tecnologie ad alto rischio: usi dell'AI nelle infrastrutture di importanza critica, l'istruzione, l'occupazione, servizi pubblici e privati essenziali, il controllo delle frontiere e dell'immigrazione, l'amministrazione della giustizia, l'applicazione della legge. In generale, sono tutte quelle tecnologie giudicate portatrici di una minaccia alla sicurezza o ai diritti delle persone, come nei casi di strumenti di manipolazione (ad esempio i giocattoli con assistenti vocali che possono incitare i minori a determinati comportamenti) o di "punteggio" ai cittadini (sistemi sviluppati con AI che consentono ai governi di identificare e classificare i cittadini in base a determinate caratteristiche, come in Cina). Il loro utilizzo è comunque possibile previa una rigorosa valutazione e la garanzia di tutela per i cittadini. Per esempio, i sistemi di riconoscimento facciale e biometrico potrebbero essere teoricamente vietati, ma attivabili in casi eccezionali ed emergenziali (come la ricerca di vittime di rapimenti, il contrasto all'attività terroristica o le indagini su reati penali).
- tecnologie a basso rischio: per esempio i **chatbot**, gli **assistenti vocali** usati nei servizi di customer care.
- tecnologie a minimo rischio: per esempio i filtri anti-spam o i videogiochi sviluppati con sistemi di AI.

Il controllo dell'applicazione delle regole verrà affidato alle autorità nazionali. I trasgressori nell'uso delle tecnologie ad alto rischio potrebbero incorrere in **sanzioni amministrative fino a 30 milioni di euro** o, nel caso si tratti di aziende, **multe fino al 6% del fatturato**. L'uso militare della AI è escluso dal campo di applicazione del regolamento.

L'ambizioso piano europeo punta ad accogliere tutti i benefici dell'AI, promuovendo l'innovazione, e al contempo creando fiducia, ma anche ad esportare i suoi standard etici a livello internazionale.
